

**SOCIOLOGIA,
COMUNICAZIONE
E STORIA**

Prof. Tullio Sorrentino

LEZIONI: ore 16 – 18

Mercoledì 18.03.2026

Mercoledì 25.03.2026

Mercoledì 01.04.2026

Mercoledì 08.04.2026

Mercoledì 15.04.2026

Mercoledì 22.04.2026

Mercoledì 29.04.2026

Mercoledì 06.05.2026

Contributo € 60,00

Le lezioni si terranno in
Cardinal Morone 35

DISCIPLINE SEMPRE VERDI.....

Sociologia, Comunicazione e Storia

Da quando, nel 1992, un importante studioso nipponico-statunitense annunciò la “fine della storia”, si è venuto ad infittire il dibattito che incrocia, da un lato, la possibilità di creare una storia obiettiva e “scientifica”, e dall’altro, l’uso massiccio dei media nella nostra vita quotidiana.

La classificazione dei tre principali tipi di storia compiuta da Nietzsche, già nel 1873-74, ci ammonisce ancor oggi a maneggiare con rispetto e cautela i lasciti della storia, per utilizzarli nel modo più fecondo e utile all’esistenza umana -individuale e collettiva- e non piegarli alle esigenze del potere, dell’asservimento, della facile retorica.

Mai come oggi, la sensibilità collettiva del mondo odierno viene letteralmente bombardata, saturata da messaggi mediatici contraddittori e generativi a loro volte di retoriche narrative che si alimentano, espandono, rifrangono nei mille pezzi che con i

nuovi media e i social informatici ciascuno può facilmente costruire da sé -magari con l’illusione / presunzione di possedere una sempre crescente autonomia e libertà di espressione.

L’incalzare odierno dell’“arsenale tecnologico mediatico” e della manipolazione mediatica è stato studiato -quasi scandagliato- in modo affascinante da una miriade di importanti ricerche sviluppatesi in parallelo al sorgere e al consolidarsi dell’universo dei mass media. L’avvento del recente dibattito sulla cosiddetta “Intelligenza artificiale” ha poi rinvigorito gli schieramenti di chi -da un lato- teme il definitivo soccombere dello spirito critico mentre -dall’altro- c’è chi saluta con favore il progresso tecnologico e la sempre maggiore espansione delle potenzialità umane (molti possono avere in mente, insieme a me, la classificazione di campo che -in un suo fortunatissimo saggio del 1964 Umberto Eco definiva “apocalittici”, da un lato, “integrati”, dall’altro...).

Il dato di novità allarmante del momento attuale sta tuttavia nella capacità dei media e della rete, in cui siamo immersi ormai da decenni, di mutare geneticamente il nostro "sensorio digitale", attivandolo e mobilitandolo in modo capillare e istantaneo, spesso in livorosa solitudine e in una dimensione collettiva sempre più virtuale, “liquida”,(pallida ed esangue surroga della vita reale come la definì a più riprese il sociologo Zygmunt Bauman...).

Il presente corso si propone di intrattenere piacevolmente -e con calmo distacco- il pubblico attraverso un percorso che prova ad abbinare alcuni filoni mediatici e interpretazioni che li hanno scandagliati, utilizzando una varietà di spunti e

linguaggi, per tentare di “raccapazzarsi” in un ginepraio dal quale molti di noi faticano ormai a districarsi. Nelle due ore di ciascun incontro verranno proposte fonti mediatiche estratte da una varietà di possibili materiali (di cultura “alta” o più “popolare”... i confini tra i vari ambiti si sono fatti peraltro sempre più sfumati, grazie ai linguaggi dei media stessi). attraverso selezioni di alcuni esempi utili alla lettura di eventi e/o questioni storiche ancora oggi vive ed attuali, compreso il tema di quale futuro ci attende.

1 Lez. Propaganda, ideologia, politica (e uso della storia...): un legame antico e un contenzioso aperto da sempre (una prima carrellata di esempi e provocazioni, per “testare” insieme al pubblico quali orizzonti mediatici condividiamo...).

2 Lez. Dalla colonna traiana agli archi di trionfo; dalle stampe satiriche ai fumetti (passando per arazzi e tatzebao...). Le molteplici varietà di narrazioni e di messaggi.

3 Lez. Radio: da “tamburo della nazione” a “riserva indiana” dello “spirito critico”?

4 Lez. Arti figurative e “cultura di massa”, mercato, ideologie, I nuovi mecenati del potere.

5 Lez. La musica e la sua diffusione mediatica. Verso una “colonna sonora” del XX (e in parte XXI..) secolo?

6 Lez. Le piattaforme digitali e la connessione / intermediazione istantanea.

7 Lez. La situazione odierna: verso fai-da-te della cultura mediatica al momento attuale.

8 Lez. XXI secolo: verso una “Storia senza storici”?

Le lezioni si baseranno sulla visione / audizione / esposizione, ma si avvarranno anche della partecipazione attiva e delle domande / urgenze del pubblico, indispensabili per tenere vivo il dialogo didattico (cosa che dovrebbe risultare facile per la familiarità di molte delle fonti che verranno proposte...).

Ovviamente non si ha la pretesa di esaurire l’infinita gamma di esempi possibili, e nemmeno i temi storici di riferimento ma si ritiene che questo corso sia utile ad avviare un dibattito e, magari, un dialogo attivo tra docente e pubblico e tra i vari partecipanti a loro volta.